

Biografie/Biographies

Carla Accardi

Trapani 1924

Nel 1944 studia per un anno all'Accademia di Palermo per poi trasferirsi a Firenze, nel 1945 si reca a Roma con Antonio Sanfilippo. Nella capitale conosce e frequenta Consagra, Turcato, Attardi, Dorazio, Guerrini, Maugeri, Perilli, con i quali da vita al gruppo *Forma*, impegnato sul fronte dell'arte astratta, con il quale espone in diverse mostre. Fino al 1952 il suo lavoro si fonda su una pittura di impianto costruttivo-concretista, mentre dal 1953, la sua arte si dirige più verso una ricerca segnica. Il teorico dell'*art autre* Michel Tapié segue il suo lavoro e la invita in mostre a Roma, Milano, Osaka, Torino. Nel 1961 tiene una personale alla Parma Gallery di New York e al New Vision Center di Londra. Nel 1964 è presente con una sala personale alla Biennale di Venezia. Nel 1975 e '76 studia i rapporti tra opera ed ambiente nelle opere simili a strutture in cui lo spettatore può entrare e abitare, che espone alla Biennale di Venezia, e nelle opere trasparenti. Partecipa alla Biennale del 1978, a retrospettive del gruppo *Forma* e dell'*Avanguardia* degli anni Cinquanta in Italia. Tiene importanti personali a Ravenna, Milano, Madrid ed al Museo di Gibellina. Negli anni Ottanta è presente nelle maggiori rassegne storiche sull'arte del XX secolo in Italia ed all'estero.

In 1944 Accardi studied for one year at the Academy of Palermo. She then moved to Florence and in 1945 she moved to Rome (where she studied) with Antonio Sanfilippo. In Rome she met and made friends with Consagra, Turcato, Attardi, Dorazio, Guerrini, Maugeri, and Perilli. With them she founded the group *Forma*, involved with abstract art. While part of the group, she exhibited in many shows. Until 1952 her art work was based on a constructive-concrete style, while after 1953 she turned to research signs. Michel Tapié, a theoretician of *art autre*, was interested in her work and invited her to participate in shows held in Rome, Milan, Osaka, and Turin. In 1961 she opened in the *Parma Gallery* in New York and in the *New Vision Center* in London with two one-man shows. In 1963 the *Biennale* in Venice dedicated a room to her exhibits. She has studied the relationship between art and environment, as can be observed in her works where the spectator can enter and live, exhibited at the Biennale in 1976 or in her works of 1975. She participated again in the exhibit at the Biennale in 1978, a retrospective of the groups *Forma* and *Avanguardia*, dating back to the 50's. She held many personal shows in Ravenna, Milan, Madrid and in the museum at Gibellina. In the 80's she participated in the major historical reviews on XXth century art in Italy and abroad.

Valerio Adami

Bologna 1935

Si forma a Milano presso l'Accademia di Brera sotto la guida di Funi. Nel 1955 conosce a Parigi i pittori latino-americani Lam e Matta. Nel 1958 tiene la sua

prima mostra personale presso la Galleria del Naviglio di Milano. Frequenti e continui sono i suoi viaggi in Europa e nei paesi extra-europei. Dall'inizio degli anni Sessanta, anche influenzato dalla *Pop art*, svolge una pittura di andamento narrativo, allusiva al linguaggio del fumetto e basata sull'accostamento di figure e oggetti che egli rappresenta contrapponendo colori puri privi di chiaroscuro, spesso delineati da un netto contorno nero.

Adami studied at the *Brera Academy* in Milan under the guidance of Funi. In 1958 he held his first one-man show at the *Galleria del Naviglio* in Milan. He travelled frequently throughout Europe as well as in other continents. Since the beginning of the 60's he was influenced by *Pop Art*. This influence directed him towards a new narrative style, reminiscent of the language of cartoons, matching forms and objects by using vivid primary colours often outlined by a sharp black contour.

In 1959 he met the latin-american painters Lam and Matta in Paris.

Afro Basaldella

Udine 1912 – Zurigo 1976

È fra i massimi esponenti dell'*Astrattismo* italiano. Dopo gli studi a Venezia e Firenze, frequenta nel 1932 a Milano, col fratello Mirko, lo studio di Arturo Martini. Dal 1934 si stabilisce a Roma. Partecipa alle vicende del *Tonalismo* romano (con Corrado Cagli) che interpreta con accenti di colorismo veneto. Negli anni della Seconda guerra mondiale, nel clima di tensione e di rinnovamento, le sue superfici tendono a frantumarsi in una sorta di impressionismo della memoria. È il preludio della svolta, che matura nel dopoguerra con l'irruzione in Italia delle esperienze *post-cubiste*. La nuova ricerca di sintesi lineare sfocia dal 1947 nell'*Astrattismo*: Afro, uno dei protagonisti del *Fronte Nuovo delle Arti* e poi del *Gruppo degli Otto*, accentua una gestualità larga, di lirica evocazione, sostenuta dalla conoscenza dell'*Action Painting* americana (Gorky in particolare) nel corso di un soggiorno negli Stati Uniti (1950). Ma la sua è una linea "italiana", intrisa di luce, attenta a larghi accordi di ritmo, che s'imporrà a livello internazionale.

Basaldella is considered one of the major exponents of Italian *Astrattismo*. After studying in Florence and Venice, he joined the studio of Arturo Marini in Milan, with his brother Mirko. In 1934 he moved to Rome. He was associated with the Roman *Tonalismo* (with Cagli) and contributed to this movement with accents of color inspired by the school of Veneto. During the years of Second World War, in a climate of tension and renewal, his canvases seem to shatter in a kind of 'memory impressionism'. This is the beginning of a change of style which takes place in Italy with the introduction of *Post-Cubist* experiences. His new research of linear synthesis leads him to *Astrattismo* in 1947. Afro is one of the protagonists of the *Fronte Nuovo delle Arti* and then of the *Gruppo degli Otto*. During a stay in the United States (1950), he stressed the use of large strokes, with lyrical overtones,

prompted by his acquaintance with the American Action Painting (Gorky in particular). However, his style is definitely "Italian", drenched in light, attentive to vast harmony of rhythm, and as such it will be recognized internationally.

Franco Angeli

Roma 1935-1988

Nel 1960 tiene presso la galleria *La Salita* di Roma una mostra personale e partecipa alla collettiva *5 pittori-Roma '60* presentata dal critico P. Restany. Fa parte insieme a Festa, Lo Savio, Schifano e Uncini, del gruppo definito da Vivaldi *Giovane Scuola* di Roma; nel 1963 espone, ancora a Roma, presso la galleria La Tartaruga, dei dipinti caratterizzati dall'uso di simboli come la svastica, la lupa capitolina, la falce ed il martello e l'aquila degli Stati Uniti. Nel 1965 partecipa con Festa, Schifano, Baruchello, Fioroni e Del Pezzo, alla collettiva *Una generazione*, presentata da M. Calvesi. Nello stesso anno L. Trucchi conierà per quest'ultimi la definizione *Scuola di Piazza del Popolo*. Tra il 1968 e il 1971, accostandosi al movimento studentesco, esegue opere di denuncia contro la guerra del Vietnam. A partire dalla fine degli anni Sessanta la sua attività espositiva diventa intensissima. Partecipa a numerose rassegne connotate politicamente. Negli anni Ottanta si dedica alla veduta urbana.

In 1960 he opened at the gallery *La Salita* in Rome with a one-man show and participated to the collective exhibit "5 Pittori-Roma '60" organized by the art critic Restany. With Festa, Lo Savio, Schifano and Uncini, he was a member of the group defined by Vivaldi as the *Giovane Scuola* of Rome. In 1963, he showed several paintings characterized by the use of symbols such as the swastika, the capitoline she-wolf, the sickle and hammer, and the American eagle at the gallery *La Tartaruga* in Rome. In 1965 he participated with Festa, Schifano, Baruchello, Fioroni and Del Pezzo to the collective show *Una Generazione*, organized by Calvesi. In the same year, Trucchi came up with the definition *Scuola di Piazza del Popolo* to describe the style of Angeli, Festa, Schifano, Baruchello, Fioroni, and Del Pezzo. In 1966 he worked at the series *Half Dollar*. Between 1968 and 1971, he moved closer to the students' movement and signed works of protest against the war in Vietnam. Starting with the end of the 60's, his exhibits increased dramatically in number and in political involvement. In the 80's he became interested mainly in painting urban sights.

Rosario Arizza

Avola 1950

Dopo essersi diplomato all'Istituto d'arte di Siracusa si dedica subito alla pittura astratta. Dal 1992 al 1993 lavora ed espone in Germania ed a Parigi. Nel 2001 viene invitato a Gibellina dove realizza dieci grandi opere che oggi sono conservate al Museo d'Arte Contemporanea.

After graduating at the Art Institute in Siracusa, he immediately engaged in abstract painting. From 1992 to 1993, he worked and participated in shows in Germany and in Paris. In 2001 he was invited in Gibellina where he painted ten canvases which are now housed in the Museum of Contemporary Art.

Carlo Battaglia

Sassari 1933

Nel 1957 si diploma in scenografia con una tesi su Jackson Pollock. Nel 1962, grazie ad una borsa di studio, si trasferisce a Parigi. Nel 1965 esegue la scenografia per la *Merce esclusa* di Elio Pagliarani, rappresentata il 3 giugno al Teatro Parioli di Roma dalla Compagnia "Teatro dei Novissimi". Scrive, sceneggia e collabora alla regia del cortometraggio *Toti Scialoja - pittura come tempo* di Vittorio Armentano e alla realizzazione del cortometraggio *Soto* di Vittorio Armentano.

In 1957 Battaglia graduated in set-designing and wrote a thesis on Jackson Pollock. In 1962 he received a scholarship and moved to Paris. In 1965 he did the set design for *La Merce Esclusa* by Elio Pagliarani, staged at the theatre Parioli (Rome) by the company *Teatro dei Novissimi* on June 3rd.

Alighiero Boetti

Torino 1940 - Roma 1994

Alighiero Boetti esordisce nella seconda metà degli anni Sessanta. Dopo la prima mostra alla galleria Stein di Torino nel 1967, partecipa alle manifestazioni dell'*Arte Povera* con un lavoro che si distingue dagli altri per lo sperimentalismo espressivo e per la forte attenzione verso la qualità fisica dei materiali. La ricerca di Boetti guarda soprattutto alla cultura orientale, alla filosofia e all'alchimia; un linguaggio reinventato utilizzando sistemi matematici e linguistici. L'artista elabora operazioni costruttive elementari, come nelle cataste di eternit del 1966-67 e tautologiche, come in *Niente da vedere niente da nascondere* del 1969. Nel 1968 presenta lo sdoppiamento della propria figura in *Gemelli*: una cartolina postale dove si vede l'artista che tiene per mano un altro se stesso, simile ma non identico, mentre cammina lungo un viale alberato. Alla fine del 1972 si trasferisce a Roma e inizia a firmarsi "Alighiero e Boetti". L'uso del tema del doppio corrisponde spesso a opere e progetti realizzati con interventi esterni. Vengono programmaticamente affidati a più esecutori le carte ricoperte di tratteggi a penna biro, i ricami con lettere che compongono testi in italiano e intarsi o con elementi figurati accostati l'uno all'altro, i ricami *Mappa* che riproducono un planisfero politico dove ogni nazione è indicata con i colori della propria bandiera (realizzati a partire dal 1971 in Afghanistan). Questi elementi ricopriranno l'intera superficie della tela in *Tutto* che può essere considerata la ricapitolazione dei contenuti dell'opera di Boetti, nella quale si sommano tutti i

colori, tutte le forme e tutti i concetti, ovvero "la totalità del mondo": un mondo colorato dai "giochi" del potere politico.

Alighiero Boetti started his artistic career in the late 60's. After his first exhibit at the *Stein* gallery in Turin in 1967, he participated to the activities of *Arte Povera* with a work that was quite different from the others for its experiment in expression and for its attention towards the physical quality of the materials used. Boetti's research is directed mainly to Oriental culture, philosophy and alchemy: a language reinvented by utilizing mathematical and linguistic systems. The artist drafts constructions which are simple as in the heaps of asbestos in 1966-67 and repetitive, as in *Niente da vedere niente da nascondere* in 1969. In 1968 he presents himself as doubles in *Gemelli*: a postcard where one can see the artist holding hands with his double, not exactly identical but very similar, as he walks along an avenue lined with trees. At the end of 1972, he moves to Rome and starts signing his name as "Alighiero and Boetti". The usage of the double theme often corresponds to works and projects realized with external intervention. The papers covered with ball point pen sketches, the ornaments made up of a composition of letters which spell texts in Italian and in pharsi or made up of illustrative elements drawn close to each other, the Mappa embroideries which reproduce a political map where each nation is represented with the colours of its flag (done in Afghanistan starting in 1971), all these are entrusted to several people. These elements cover the whole canvas in *Tutto*, which can be considered the summing up of the content of Boetti's work, the sum of all the colours, forms and concepts, that is the "totality of the world": a world colored by the "games" of political power.

Remo Brindisi

Roma 1918 – Lido di Spina 1996

Remo Brindisi nasce a Roma e studia alla Scuola d'arte di Urbino. La sua prima personale si tiene a Firenze nel 1940. Nel 1947, dopo aver fatto parte del *Gruppo Linea*, aderisce alla *Nuova Figurazione* con una pittura a caratteri espressionistici. I suoi soggetti più importanti sono quelli del ciclo dedicato a Venezia e quelli a carattere sociale. Espone più volte alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Le opere di Remo Brindisi sono presenti in molti musei italiani ed esteri.

Remo Brindisi was born in Rome and studied at the Academy of Urbino. His first one-man show was held in Florence in 1940. In 1947, after being a member of the group *Gruppo Linea*, he joins the *Nuova Figurazione* with paintings which reveal expressionistic characteristics. His most important subjects are those belonging to the cycle dedicated to Venice and those inspired by social concerns. His works were shown many times at the *Biennale* in Venice and at the

Quadriennale in Rome. The works of Remo Brindisi can be admired in many museums, both in Italy and overseas.

Alberto Burri

Città di Castello 1915 – Nizza 1995

Laureato in Medicina, matura la necessità di affrontare l'esperienza artistica nel Texas, mentre era prigioniero di guerra nel '44. Tornato in Italia passa, nel '50, da una pittura di estrazione espressionista, ad una esperienza di carattere materico-esistenziale, dichiaratamente simbolica; i suoi *Neri*, i suoi *Gobbi*, le sue *Muffe*, i suoi *Sacchi*, laceri e strappati, veroniche dell'*ecce homo* contemporaneo, provate dalle guerre, segnate dal sangue e dalle ferite dei genocidi e degli stermini, costituiscono uno dei momenti più alti dell'informale materico internazionale; anche perché si tratta di un informale che, evidenziando le possibilità espressive della materia per se stessa, e in più di una materia inconsueta rispetto ai canoni codificati dell'espressività artistica, non ne elude le caratteristiche formali e strutturali, dandosi sempre come presenza estetica di grande pregnanza, oserei dire in chiave di "classicità" prospettica. Questa caratteristica sarà sempre evidente nel lavoro di Burri. La dimensione come spazialità scaglionata, come colore e fonte di luce dell'opera di Burri, si evidenzierà maggiormente nei suoi periodi successivi, dai *Cretti* e dai *Cellotex* monocromi degli anni '70, in cui la materia increspata e "crettata", appunto, si dà come "campo", quasi una porzione di terreno fisico come per molti quadri di Tapies, ai grandi quadri degli anni '80 dove un colore luminoso, netto, splendente, si dispone a zone su una materia povera come quelle sempre usate da Burri.

After graduating in medicine, Burri feels the need to engage in an artistic experience in Texas, while he was a prisoner of war in 1944. Back in Italy, he starts painting with an expressionistic style and then moves to a materialistic-existentialist experience, with a definite symbolic value. His *Neri*, his *Gobbi*, his *Muffe*, his *Sacchi*, tattered and torn, images of contemporary Christ (*Ecce Homo*), worn-out by wars, smeared with blood, wounded by genocide and massacre, represent one of the highest moments of international informal painting; it is the example of an informality which underlines the expressive potential of matter itself, of a matter which does not follow the accepted canons of artistic expression. However, it does not avoid its formal and structural characteristics and proposes itself as a poignant aesthetic presence, almost a prospective "classicism". This characteristic will always be present in Burri's work. Dimension intended as staggered space, as colour and as source light in Burri's work, is more apparent in his later work, from the *Cretti* and monochromatic *Cellofex* of the 70's, in which matter, rippled and cracked, offers itself as a "field", almost a fraction of physical terrain as in many paintings by Tapies. It is equally apparent

in the great paintings of the 80's where a vivid, clear and glowing colour is laid on a poor matter as the one always used by Burri.

Corrado Cagli

Ancona 1910 – Roma 1976

Studia all'Accademia di Roma e si interessa delle tecniche dell'affresco; nel 1929 si trasferisce a Umbertide, dove dirige le "Ceramiche Rometti", dalle quali sono usciti bellissimi suoi pezzi e di Leoncillo. Già dalle prime opere emerge il carattere irrequieto e sperimentatore che usa con disinvoltura tecniche ed espressioni diverse per comunicare un concetto globale dell'arte. Tornato a Roma, dà vita con Capogrossi, Cavalli e Melli alla cosiddetta *Scuola Romana* ed è protagonista del rilancio della metafisica e dell'arcaismo, già proposto nel murale *Preludi alla guerra* per la Triennale milanese del '33 e compiutamente sviluppato nei pannelli della *Battaglia di San Martino* per la Triennale del '36. Si reca a Parigi e New York nel 1937; nel 1938 a causa delle persecuzioni razziali, lascia l'Italia per la Francia e poi per gli Stati Uniti, tornando in patria dopo la guerra. Nei decenni successivi, il gusto eclettico e la costante tendenza alla sperimentazione lo spinsero a ricerche ora figurative, ora astratte, spaziali, geometriche, attestate anche da una abbondante produzione grafica.

Cagli studied at the Academy of Rome and became interested in the techniques of fresco painting. In 1929 he moved to Umbertide, where he directed the Ceramiche Rometti, where some very beautiful works were created, by him and by Leoncillo. Ever since his very first output, it is possible to detect his restless experimenting in using with ease different techniques and expressions to convey a global concept of art. Upon his return to Rome, he starts the *Scuola Romana* with Capogrossi, Cavalli and Melli. He also took part in relaunching metaphysics and archaism which he had already proposed in the mural *Preludi* for the *Triennale* of Milan in 1933 and which he developed fully in the panels of the *Battaglia di San Martino*, at the *Triennale* in 1936. In 1937 he went to Paris and New York. In 1938 he left Italy because of racial persecution and moved to France and then to the United States. He returned to Italy after the war. In the following decades, his eclectic taste and his love for experimentation prompted him to engage in all kinds of research: figurative, abstract, spacial, geometric. His efforts in this direction are apparent in his copious graphic production.

Giuseppe Capogrossi

Roma 1900-1972

Osteggiato nelle sue aspirazioni artistiche dalla famiglia, d'antica origine nobiliare, riceve aiuto dallo zio, il gesuita Pietro Tacchi Venturi, che lo introduce nella bottega del pittore di opere a carattere religioso, Conti. Frequenta la scuola di nudo di Felice Carena agli Orti Sallustiani e diviene amico di Spadini,

Ceracchini, Oppo e Cavalli, con quest'ultimo in particolare stringe un sodalizio di ricerca comune. Nel 1932 entra in contatto con gli intellettuali e gli artisti che frequentano il galleggiante Tofini, tra questi il gallerista Bardi, Fausto Pirandello, Alberto Ziveri, Elsa Morante e naturalmente Cavalli. Insieme a Cavalli e Melli, nel 1933, sottoscrive il "Manifesto del Primordialismo Plastico". Sempre nel 1933 espone con Cagli, Cavalli e Sclavi dà vita alla *Scuola Romana*. Nel 1949 passa alla pittura non figurativa, partecipando con Ballocco, Burri, Colla al gruppo *Origine* e firmando il "VI manifesto spazialista" nel 1953 con Fontana, Crippa e Dova. In quegli anni esegue la serie *Superficie*: composizioni in cui si dispongono, in una tessitura grafica variabile, segni costanti di elementare semplicità.

Capogrossi's artistic ambitions were contrasted by his family of ancient noble origin. He received help from his uncle, the Jesuit priest Pietro Tacchi Venturi, who introduced him to Conti, a painter who specialized in religious works. He attended Felice Carena's nude art school at the *Orti Sallustiani* where he was befriended by Spadini, Ceracchini, Oppo and Cavalli. With Cavalli in particular he associates in common research. In 1932, he came in contact with the intellectuals and the artists who met at the *Galleggiante Tofini*, among whom Bardi, Fausto Pirandello, Alberto Ziveri, Elsa Morante and naturally Cavalli. With Cavalli and Melli, in 1933, he signed the "Manifesto del Primordialismo Plastico". Still in 1933, he exhibited with Cagli, Cavalli and Sclavi. The four of them were called the *Scuola Romana* by the art critic Waldemar George. In 1949 he swathed to non-figurative painting and joined the group *Origine* with Ballocco, Burri and Colla. In 1953, he signed the "VI Manifesto Spazialista" with Fontana, Crippa and Dova. In those years he completed the series *Superficie*: a series of compositions which displays constant signs of simplicity in a variable graphyc texture.

Carmelo Cappello

Ragusa 1912 - Milano 1996

Nel 1929 si trasferisce a Roma e poi a Milano e Monza dove completa la sua formazione artistica. Dopo una figurazione suggestionata dai modelli di M. Marini e G. Manzù nel dopoguerra arriva ad una strutturazione più salda della forma, tendente ad aprirsi allo spazio in una progressiva stilizzazione della figura che arriva, nel corso degli anni Cinquanta, alla formulazione di ritmi lineari astratti. Definita la propria linea stilistica Cappello ha proceduto nel continuo e coerente affinamento del segno.

In 1929 Cappello moved first to Rome and then to Milan and Monza where he completed his artistic education. After the war, his early imagery influenced by the models of M. Marini and G. Manzù, was directed towards a steadier structuring of form, aiming to a better use of space, through a progressive stylizing of the figure to arrive, throughout the 50's, to the formulation of

abstract linear rhythms. Once he had defined his style, Cappello, has continued to refine and perfect his technique.

Andrea Cascella

Pescara 1920

Andrea Cascella nasce a Pescara nel 1920 da una famiglia di tradizioni artistiche. Suoi primi maestri furono il nonno Basilio e il padre Tommaso entrambi pittori. La sua vita è influenzata da una lunga parentesi dovuta agli eventi bellici, la guerra dal 1940 al 1945, anni in cui partecipa attivamente alla resistenza in Piemonte. Nel dopoguerra a Roma si dedica, con il fratello Piero, alla ceramica e alla scultura in pietra, applicata in particolar modo all'architettura. Nel 1970 inizia l'attività didattica: insegna all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila; dieci anni dopo diventa direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano; nel 1988 è nominato direttore dell'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" a Como. Ottiene numerosi riconoscimenti, tra gli altri un premio per la scultura nel 1964 alla Biennale di Venezia e nel 1983 gli viene consegnata dal Presidente della Repubblica la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte.

Andrea Cascella was born in Pescara in 1920 from a family of artists. His first teachers were his grandfather Basilio and his father Tommaso. During the war years, from 1940 to 1945, he participated actively to the Resistance in Piemonte. After the war, he went to Rome where, with his brother Piero, he worked with ceramics and stone sculptures applied particularly to architecture. In 1970 he started his academic career at the *Accademia di Belle Arti* in L'Aquila. Ten years later he was named director of the *Accademia di Belle Arti* of Brera, in Milan. In 1988 he was named Director of the *Accademia di Belle Arti* "Aldo Galli" in Como. He received numerous rewards, such as a prize for sculpture in 1964 at the *Biennale* in Venice. In 1983, the President of the Republic awarded him the Gold Medal for his accomplishments in education, culture and art.

Sandro Chia

Firenze 1946

Studia prima all'Istituto d'arte e poi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si diploma nel 1969. Dopo molti viaggi in India, Turchia e in tutta Europa si stabilisce a Roma nel 1970. Durante gli anni Settanta la sua opera mantiene un forte carattere concettuale, evidente nelle molte mostre tenute a Roma e in Europa. Dal settembre 1980 all'agosto 1981 lavora in Germania, per poi trasferirsi a New York, dove vive per due anni tra il 1981 e il 1982. Fa parte del gruppo della *Transavanguardia*, con il quale partecipa a parecchie mostre in alcuni dei più importanti musei e gallerie del mondo; espone alle Biennali di Parigi e di San Paolo e più volte alla Biennale di Venezia. Dopo esperienze d'impronta concettuale (installazioni e performances), dalla fine degli anni Settanta approda

a una pittura di tipo figurativo, vagamente neoespressionista. Le sue opere tendono a contaminare elementi autobiografici con motivi ripresi dalla storia dell'arte (dal *Manierismo* al *Futurismo* alla pittura italiana degli anni Trenta) ricorrendo spesso all'uso di eroiche e monumentali figure maschili.

Chia first studied at the Art Institute and then at the *Accademia di Belle Arti* in Florence, graduating in 1969. After numerous travels in India, Turkey and Europe, he settled in Rome in 1970. During the 70's his work exhibits a strong conceptual character, evidenced in the many shows held in Rome and all over Europe. From September 1980 to August 1981, he worked in Germany; he then moved to New York, where he lived for two years (1981-1982). He joined the group *Transavanguardia* and participated to many exhibits in some of the most important museums and galleries in the world. He exhibited at the *Biennale* di Parigi, the *Biennale* di San Paolo and many times at the *Biennale* di Venezia.

After his conceptual experiences (installations and performances), he has adopted a figurative, vaguely neo-expressionist style, since the end of the 70's. In his work he tends to mix autobiographical elements with motifs deriving from art history (from *Manierismo* to *Futurismo* to Italian painting in the 30's). He often resorts to the use of heroic and monumental male figures.

Carlo Ciussi

Udine 1930

Compie le sue prime esperienze pittoriche da adolescente presso lo studio di Fred Pittino. Tra il 1960 e il 1962 frequenta Afro e Giuseppe Marchiori con cui sperimenta il linguaggio segnico e materico. Partecipa alla Biennale del 1964 dove espone cinque opere. Di quegli anni è il trasferimento di Ciussi a Milano, dove mutano anche le opere che, ora, sono contrassegnate da quadrettature, da gradazioni segniche e da una dimensione più concretamente legata alla pittura intesa come codice autonomo. La ricerca "concreta" e non astratta lo porta a "percepire" la realtà, più che a sublimarla, secondo gli strumenti analitici della pittura. Lungo tutti gli anni Ottanta, realizza opere di grande respiro, spesso a stretto contatto con gli edifici in cui devono essere installate. La sintesi che caratterizza l'ultimo decennio trae invece spunto dalla progressiva parcellizzazione del ritmo dell'opera: frammenti, segni, geometrie e linee spezzate che si dispiegano oramai in tutte le loro potenzialità secondo una sensibilità cromatica e una partitura lirica di grande leggerezza.

As an adolescent, he underwent his first painting experiences at the studio of Fred Pittino. Between 1960 and 1962, he associated with Afro and Giuseppe Marchiori with whom he experimented the language of sign and expression through variable media. He participated in the Biennale in 1964, exhibiting five works. At that time he moved to Milan where his style changed. Now it is marked

by *quadrettature*, by nuances of signs, by a dimension which is more concretely linked to painting intended as autonomous code. "Concrete" rather than abstract research leads him to "perceive" reality rather than sublimate it, according to the analytical instruments of painting. During the 80's Ciussi executes works of great breath, often closely related to the buildings in which they are to be installed. The synthesis which characterizes the last decades is derived from the progressive parceling out of the rhythm of the work: fragments, signs, geometric shapes and broken lines which by now reveal all their potential according to a chromatic sensibility and to a very light lyrical score.

Ettore Colla

Parma 1896 - Roma 1968

A Parma compie i primi studi e nel 1913 si trasferisce a Parigi. Qui lavora all'atelier di Laurens e Brancusi. Nel 1925 è a Roma, dove, tra purismo quattrocentista, suggestioni espressionistiche, mediate dalla Raphael, e l'influsso di Martini, realizza busti in gesso e terracotta policroma. Gli anni Trenta saranno punteggiati da partecipazioni alla Biennale di Venezia del 1930 e alla Sindacale del Lazio del 1932. Nei primi anni Quaranta abbandona la scultura per dedicarsi all'attività organizzativa; tra il 1948 e il 1950 riprende a lavorare, incontra Villa, Capogrossi, Ballocco e Burri, ed è tra i fondatori del gruppo *Origine*. È nel 1955 che maturano gli *assemblages* in ferro arrugginito di recupero, talvolta montati anche con parti in legno, rielaborati e saldati a formare personaggi inquietanti di una nuova mitologia, che saranno esposti alla Quadriennale e rifiutati alla Biennale. Le mostre che lo accreditano tuttavia definitivamente presso la critica sono *La Sala* alla Biennale del 1964 e *Lo spazio dell'immagine*, a Foligno, nel 1967.

Colla began his studies in Parma and he moved to Paris in 1913. There, he joined the Laurens Brancusi atelier. In 1925 he was back in Rome where he worked on busts in plaster and polychromatic terracotta, between purism inspired to the fifteenth century, expressionistic suggestions à la Raphael and the influence of Marini. In the 30's he exhibited at the *Biennale* in Venice and at the *Sindacale del Lazio* in 1932. In the early 40's he abandoned sculpture and turned to organizational activities; between 1948 and 1950, he went back to work; he met Villa, Capogrossi, Ballocco, and Burri and was among the founders of the group *Origine*. In 1955 he completed the *assemblages* realized with rusted recycled iron, sometimes put together with pieces of wood, rearranged and welded to represent alarming characters of a new mythology which were exhibited at the *Quadriennale* but rejected by the *Biennale*. The exhibits which ultimately recommend him to the attention of the art critics are *The Sala* in the *Biennale* in 1964 and *The Spazio dell'immagine* in Foligno in 1967.

Pietro Consagra

Mazara del Vallo 1920

Formatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo, nel 1944 si trasferisce a Roma, dove stringe amicizia con Guttuso, Mafai e Turcato. Nel 1946 visita a Parigi gli studi di Brancusi, Laurens, Hartung, Adam e la casa di Pevsner. L'anno successivo fonda, con Accardi, Attardi, Dorazio, Guerrini, Perilli, Sanfilippo e Turcato, il gruppo e la rivista "Forma 1". I suoi primi *Totem* sono esposti nel 1948 presso la galleria *Sandri* di Venezia con la presentazione di Marchiori. Alle Biennali di Venezia del 1954 e 1956 presenta i *Colloqui*. Negli anni immediatamente successivi è invitato a esporre all'estero (Palais des Beaux Arts di Bruxelles, 1958; World House di New York, 1958; Galerie de France di Parigi, 1959; Museum Boysman-van Beuningen di Rotterdam, 1967). Nel 1960 riceve il premio per la Scultura della Biennale di Venezia. Realizza in seguito i *Piani sospesi* (1964-1965) e i *Ferri trasparenti* (1965-1966). Nel 1967 soggiorna per un anno negli Stati Uniti, dove tiene un corso alla School of Arts di Minneapolis e partecipa, presso il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, alla mostra *Sculpture from Twenty Century*. Risalgono a questo periodo le quattro *Sottilissime*. A partire dal 1969 risiede anche a Milano. Espone alla Biennale di Venezia del 1972 *Trama*, nel 1973 a Palazzo dei Normanni di Palermo *Pietre matte di San Vito*, nel 1977 al Museo di Castelvecchio di Verona le *Grandi Muraglie*, nel 1978 ai Sassi di Matera gli undici *Ferri* e nel 1982 alla Biennale di Venezia *Addossato*. Nel 1984 viene inaugurato a Gibellina *Meeting*, il suo primo edificio frontale. Tra le istituzioni che, tra la fine degli anni Ottanta e i Novanta, gli hanno dedicato una mostra antologica, figurano la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, l'Accademia di Brera di Milano, l'Istituto Mathildenhohe di Darmstadt e il Skulpturenmuseum Glaskasten di Mari.

Consagra studied at the *Accademia delle Belle Arti* in Palermo. In 1944 he moved to Rome where he made friends with Guttuso, Mafai, and Turcato. In 1946 he visited the ateliers of Brancusi, Laurens, Hartung, Adams and the house of Pevsner in Paris. The following year, he founded the group and the magazine *Forma 1* with Accardi, Attardi, Dorazio, Guerrini, Perilli, Sanfilippo, and Turcato. His first *Totem* were exhibited in 1948 at the *Sandri* gallery in Venice, introduced by Marchiori. In 1954 and 1956, he presented the *Colloqui* at the *Biennale* in Venice. Immediately after, he was invited to exhibit overseas (Palais des Beaux Arts in Bruxelles, 1958; World House in New York, 1958; Galerie de France in Paris, 1959; Museum Boysman-van Beuningen in Rotterdam, 1967). In 1960 he received the prize for sculpture at the *Biennale* in Venice. Later, he completed the *Piani Sospesi* (1964-1965) and the *Ferri Trasparenti* (1965-1966). In 1967, he lived in the United States for a year. There he taught a course at the School of Arts in Minneapolis and participated in the exhibit *Sculpture from the Twentieth*

Century at the Solomon R. Guggenheim Museum in New York. The four *Sottilissime* were produced at this time. From 1969 on, he lived in Milan. He exhibited *Trama* at the *Biennale* in Venice in 1972; *Pietre Matte di San Vito* at Palazzo dei Normanni in Palermo in 1973; the *Grandi Muraglie* at the Museum of Castelvecchio in Verona in 1977; the eleven *Ferri* at the Sassi in Matera in 1978; *Addossato* at the *Biennale* in Venice in 1982. In 1984, his work *Meeting*, his first frontal edifice, was inaugurated in Gibellina. Among the institutions which have set up an exhibit for his works in the late 80's and in the early 90's we find the National Gallery of Modern Art of Rome, the Ermitage Museum in Saint Petersburg, the Brera Academy of Fine Arts in Milan, the Mathildenhöhe Institute of Darmstadt and the Glaskasten Skulpturenmuseum in Marl.

Vittorio Corona

Palermo 1901 - Roma 1966

Nel 1912 comincia a frequentare lo studio di Giovanni Varvaro che gli insegna il mestiere e lo introduce nell'ambiente artistico dove conosce Pippo Rizzo. Nel 1919 si accosta ai temi del *Futurismo* ed espone al Circolo Artistico ed all'Associazione della Stampa. Frequenta, fino al 1922, l'Accademia di Belle Arti di Palermo, partecipa a numerose esposizioni ed è premiato con la medaglia d'oro alla Rassegna di arti figurative di Messina. Nel 1926 è invitato alla *Biennale* di Venezia, dove espone con successo, ed a numerose esposizioni di pittura futurista a Berlino, Barcellona, Bologna, Torino, Genova. Nel 1927 partecipa alla mostra d'arte futurista nazionale promossa dal *Gruppo Futurista Siciliano* e nel 1928 è invitato alla *Biennale* di Venezia. Dopo un periodo di fervida attività espositiva è costretto per motivi economici a sacrificare il suo talento per dedicarsi all'insegnamento. Riprenderà a partecipare ad esposizioni futuriste personali e collettive dal 1956, quando, ereditata una casa a Roma, si trasferisce definitivamente nella capitale.

In 1912 Corona entered the studio of Giovanni Varvaro who taught him the trade and introduced him to the artistic world where he met Pippo Rizzo. In 1919, he accepted the themes of *Futurismo* and exhibited at the Art Club and at the Press Association. Until 1922 he attended the Academy of Fine Arts in Palermo where he took part in many shows and received the gold medal at the Figurative Arts Exhibit in Messina. In 1926 Corona was sent to the *Biennale* in Venice where he achieved success with his exhibits. He went as well to other exhibits of futurist paintings in Berlin, Barcelona, Bologna, Turin, Genoa. In 1927 he participated in the exhibit of futuristic paintings sponsored by the *Gruppo Futurista Siciliano* and in 1928, he was again at the *Biennale* in Venice. After a period of intense artistic activity, he was forced to sacrifice his talent and turn to an academic career, for financial reasons. In 1956, when he inherited a house in Rome, he moved permanently to the capital and resumed his artistic career with futuristic exhibits.

Antonio Corpora

Tunisi 1909

Arriva a Firenze nel 1929 e l'anno successivo tiene la sua prima personale a Palazzo Bardi. In seguito si trasferisce a Parigi dove risiede fino al 1939. La sua educazione pittorica si forma nel clima della tradizione moderna da Monet a Cézanne, da Picasso a Matisse. Nel 1945 è profugo a Roma dove Guttuso si accorge che il linguaggio pittorico di Corpora si è maturato in un clima di grande tradizione moderna e che è giunto il momento di rompere con un certo provincialismo della pittura italiana. Con Guttuso forma il gruppo *Fronte Nuovo delle Arti* che, dalla critica, viene ironicamente chiamato *Neocubista*. Corpora scrive molti saggi polemici sul rinnovamento del linguaggio. Dopo la rottura del *Fronte Nuovo delle Arti*, creerà con alcuni artisti un gruppo più omogeneo, il *Gruppo degli Otto*, nel cui ambito sviluppa un astrattismo non geometrico basato su un vivace cromatismo.

Corpora arrived in Florence in 1929 and the following year held his first one-man show at Palazzo Bardi. Later, he moved to Paris where he stayed until 1939, where he pursued his artistic education in the climate of the modern tradition, from Monet to Cézanne, from Picasso to Matisse. In 1945 he went to Rome as a refugee, there, Guttuso realized that Corpora's artistic expression had evolved in a climate of modern tradition and that the time had come to break with a certain provincialism in Italian painting. With Guttuso, Corpora formed the group *Fronte Nuovo delle Arti* which critics ironically dub *Neocubista*. Corpora penned many polemic essays on the renewal of expression. After the break-up of the *Fronte Nuovo delle Arti* Corpora created, with a few other artists, a more homogeneous group, the *Gruppo degli Otto* and developed a non-geometric abstract style based on vivid chromatic tenets.

Michele Cossyro

Pantelleria 1944

Si diploma in scultura con Pericle Fazzini presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1978 ha insegnato decorazione nelle Accademie di Belle Arti di Catania, Urbino e Venezia. Attualmente insegna decorazione all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove vive e lavora. Caratteristica del lavoro di Cossyro è un linguaggio che esprime, attraverso la metafora, suggestioni e memorie mediterranee. Nelle *opere oggettuali* degli anni Settanta troviamo le bande verticali, le carene, gli ami, i sugheri, le piume, e poi le ambientazioni, le frantumazioni e le disseminazioni. Successivamente sullo spazio ambientale interviene l'ambiguità fra pittura e frammento speculare; in queste astrazioni fenomeniche la pittura guarda se stessa arricchendosi di nuovi inganni percettivi. Negli anni Novanta nasce la serie delle nasse, "pittosculture" bidimensionali sul tema della rete, metafora della globalizzazione. È molto attivo nel campo dell'arte per l'architettura con sculture, mosaici, vetrate, ceramiche.

He graduated in sculpture with Pericle Fazzini at the Academy of Fine Arts in Rome. Since 1978 he has been teaching decoration at various academies, in Catania, Urbino and Venezia and presently teaches at the Academy of Fine Arts in Rome, where he lives and works. The characteristic of his work, developed through an abstraction with surreal references, is a language that expresses Mediterranean suggestions and memories through metaphors. In his *objectual works* of the 70's we find vertical bands, keels, fish-hooks, corks, feathers, and then acclimatizations, fractioning and disseminations. Later on, a certain ambiguity intervenes between painting and mirror fragments, on the environmental space. In these abstract phenomena painting looks at itself boasting new perceptual illusions. In the 90's, he created the series of the fish nets, bidimensional paintings/sculptures on the theme of the net, a metaphor of globalization. Cossyro has been very active in the field of art applied to sculpture and has created sculptures, mosaics, glass windows and ceramics.

Enzo Cucchi

Morro d'Alba 1949

Da giovane è attivo come poeta e come pittore autodidatta. Alla metà degli anni Settanta è spesso a Roma dove riprende l'attività artistica e incontra il gallerista Mario Diacono, con cui espone in Italia e negli Stati Uniti, lavorando a stretto contatto con Sandro Chia e Francesco Clemente. Tiene le sue prime personali a Roma e Milano nel 1977. Espone insieme al gruppo della *Transavanguardia* (Clemente, Chia, De Maria e Paladino) sostenuto da Achille Bonito Oliva, in mostre ospitate da alcuni dei maggiori musei del mondo, come il Guggenheim di New York, la Kunsthalle di Basilea (1980), lo Stedelijk Museum di Amsterdam (1982), la Tate Gallery di Londra (1983). Realizza molte sculture permanenti all'aperto in università e musei europei e statunitensi, è attivo come scenografo e collabora spesso con scrittori come Paolo Volponi, Goffredo Parise, Giovanni Testori, Ruggero Guarini, Alberto Boatto, Paul Evangelisti.

In his youth, Cucchi was active as a poet and as a self-made painter. In the middle 70's he often went to Rome where he engaged in painting and where he met Mario Diacono, the manager of an art gallery. With him he exhibited in Italy and in the United States, working closely with Sandro Chia and Francesco Clemente. His first one-man shows opened in Rome and Milan in 1977. He took part in exhibits of the group *Transavanguardia* (Clemente, Chia, De Maria and Paladino) supported by Achille Bonito Oliva, in some of the most important museums in the world, such as the Guggenheim in New York, the Kunsthalle in Basilea (1980), the Stedelijk Museum in Amsterdam, and the Tate Gallery in London (1983). He also completed some permanent open-air sculptures for universities and museums both in Europe and in the United States. He was active in designing sets and collaborated with writers

such as Paolo Volponi, Goffredo Parise, Giovanni Testori, Ruggero Guarini, Alberto Boatto, and Paul Evangelisti.

Lucio Del Pezzo

Napoli 1933

Si diploma nel 1954 presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e nel 1958 fonda con Biasi, Di Bello, Fergola, Luca e Persico, il *Gruppo '58* e la rivista "Documento sud". Nel 1960 si trasferisce a Milano dove tiene la sua prima personale presso la galleria Schwarz. L'anno successivo espone a New York e vince il Carnegie International Award. Nel 1964 si trasferisce a Parigi per approfondire la sua conoscenza del *Surrealismo*. Nel 1966 espone alla Biennale di Venezia con una personale. Nel 1977, anno del suo rientro definitivo in Italia, realizza diverse sculture in ferro e nell'84 gli è assegnata la cattedra di "Ricerche Sperimentali" sulla pittura presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. A partire dagli anni Ottanta lavora anche come scenografo.

Del Pezzo graduated in 1954 from the Academy of Fine Arts in Naples. In 1958 he founded the *Group '58* and the review "Documento Sud", with Biasi, Di Bello, Fergola, Luca and Persico. In 1960 he moved to Milan where he opened his first one-man show at the Schwarz gallery. The following year he exhibited in New York and won the Carnegie International Award. In 1964 he moved to Paris to deepen his knowledge of *Surrealism*. In 1966 he exhibited at the *Biennale* in Venice with another one-man show. In 1977 he moved back to Italy permanently. In the same year he made several iron sculptures. In 1984, he was awarded the chair of experimental Research on painting at the New Academy of Fine Arts in Milan. Ever since the 80's he has also worked at set-designing.

Mimmo Di Cesare

Palermo 1938

Mimmo Di Cesare viene avviato dal padre all'arte orafa. Il suo esordio artistico avviene alla fine degli anni '50 quando espone a Palermo ed a Sciacca le prime esperienze orafe e scultoree. Trasferitosi nel 1962 a Milano, ha contatti con Fontana, Scanavino, Fabbri, Dova ed altri; si lega alla galleria Sebastiani Gioielli Contemporanei esponendo a Milano, Roma, Firenze e Londra. Nel 1965 dà inizio al ciclo di opere aventi come tema il "Sole"; usando materiali diversi, realizza gioielli e sculture che espone in vari musei e gallerie in Italia ed all'estero. Nel 1968 è invitato alla XIV Triennale Internazionale di Milano. Nel 1969 presenta le *Superfici solari* allo Schmuck Museum di Pforzheim e realizza alcuni gioielli-sculture per Pierre Cardin, esposti a Parigi e a Milano. Nel 1971 è a Londra alla Ewan Phillips Gallery e presenta alla XV Triennale Internazionale di Milano *Arrow 73*: 35 anelli in oro giallo, platino e smalto. Nel 1979 si trasferisce a Castiglioncello, in Toscana, dedicandosi prevalentemente alla scultura e continuando l'attenta ricerca nell'arte orafa.

Di Cesare was directed by his father to become a goldsmith. His first shows took place in the 50's when he exhibited gold pieces, sculptures, designs and other projects in Palermo and Sciacca. He moved to Milan in 1962 where he had the opportunity to meet Fontana, Scanavino, Fabbri, Dova and others. He started a connection with the gallery *Sebastiani Gioielli Contemporanei*. With them he exhibited in Milan, Rome, Florence and London. In 1965 he started working on a cycle of works inspired by the theme of the "sun"; using various materials, he made jewelry and sculptures which he showed in many museums and galleries in Italy and abroad. In 1968 he was invited to the *XIV International Triennial of Milan*. In 1969 he introduced the *Superfici Solari* at the Schmuck Museum in Pforzheim; he made some jewelry for Pierre Cardin, shown in Paris and in Milan.

In 1971 he went to London, at the Ewan Phillips Gallery and exhibited at the *XV International Triennale of Milan, Arrow 73*: thirty-three rings in yellow gold, platinum and enamel. In 1979 he moved to Castiglioncello in Tuscany, devoting himself mainly to sculpture and pursuing a meticulous research in the goldsmith's art making jewelry shown in Italy and abroad.

Piero Dorazio

Roma 1927

Nel 1946 espone con il *Gruppo Arte Sociale* insieme a Perilli e Vespignani. Si interessa al *Futurismo*, incontra Severini e Prampolini, segue le lezioni di Lionello Venturi sull'*Impressionismo*, Cézanne e l'arte medievale. Nel 1947 partecipa alla redazione del manifesto e alle mostre del gruppo astrattista *Forma 1*. Nel 1950 insieme a Guerrini e Perilli, organizza la libreria-galleria *Age d'or*, cooperativa di artisti per la diffusione dell'arte moderna internazionale. Nel '52 collabora alla Fondazione Origine, pubblica la rivista "Arti Visive" e partecipa alla XXIV Biennale di Venezia. Invitato all'Università di Harvard nel '53, si stabilisce per un anno negli USA dove presenta le prime mostre personali. Espone, con una mostra personale, alla XXX Biennale di Venezia e a Düsseldorf, partecipa al manifesto e alle mostre del *Gruppo Zero*. Nel '71 compie un lungo viaggio in Medio Oriente e nel '73 è invitato a far parte della collezione permanente del *Gruppo Zero* al museo di Düsseldorf. Sperimentatore instancabile, si è dedicato a una coerente ricerca sulle interferenze e le tessiture cromatiche, con lavori in cui sottili segni di colore si incrociano, si allargano in bande, si trasformano in macchie liberamente impaginate entro la tela.

In 1946 he participated in exhibits with the *Gruppo Arte Sociale*, together with Perilli and Vespignani. He showed interest in *Futurismo*, he met Severini and Prampolini, studied with Lionello Venturi on *Impressionism*, Cézanne and Medieval Art. In 1947 he participated in the drawing of the manifesto and in the shows of the abstract group *Forma 1*. In 1950 he organized, with Guerrini and Perilli, the library-gallery *Age d'or*, a cooperative of artists for the

diffusion of modern international art. In 1952 he worked at the *Fondazione Origine*, he edited the review *Arti Visive* and participated in the XXIV Biennale in Venice. He was invited at Harvard University in '53 and lived for a year in the United States where he had his first one-man shows. He opened one show at the XXX Biennale in Venice and in Düsseldorf, contributed to the manifesto, and to the shows organized by the *Gruppo Zero*. In 1971 he undertook a long trip in the Middle East. In 1973 he was invited to join permanently the *Gruppo Zero* at the museum of Düsseldorf. He is tireless in his experimentations; he has engaged in a coherent research on the interferences and on the chromatic textures, with his works in which soft signs of colour cross each other, widen into bands, transform themselves in spots deliberately embedded into the canvas.

Nino Franchina

Palmanova 1912 - Roma 1987

Con la famiglia, originaria della Sicilia, si trasferisce a Palermo fino al compimento degli studi, nel 1934. Con Renato Guttuso, Barbera e Lia Pasqualino Noto dà vita al *Gruppo dei Quattro*. Nel 1939 si trasferisce a Roma e partecipa alla III Quadriennale dove espone tre terracotte. Durante gli anni Quaranta, Franchina soggiorna frequentemente a Parigi dove assorbe ed elabora tutti gli stimoli culturali ed artistici della capitale francese. Già nella seconda metà del decennio rivela un'apertura verso un linguaggio più sintetico, non tralasciando le suggestioni di forme originarie, insieme alle esperienze di tutta una linea di scultura, da Brancusi, direttamente osservato a Parigi, a Laurens, a Lipschitz, Adam e Moore. Nel 1950, crea sculture di forte dinamismo come *Fuoriserie in grigio e rosso* e *Ala rossa*, utilizzando ferro, lamiera, parti di automobili e pitture industriali. Due anni dopo espone a Milano e Merano opere che segnano un'ulteriore fase della sua ricerca con l'abbandono delle superfici levigate per gli assemblaggi di oggetti di uso comune e ferro trattato con una nuova asprezza, rivolgendosi ora a forme evocative ora a forme emblematiche improntate a una forte energia tutta informale. Nel 1965 lavora a *En plein air*, un'opera alta più di 5 metri per una casa privata romana e negli anni Settanta, intensificandosi le partecipazioni a mostre nazionali ed internazionali, si dedica a costruzioni monumentali. Dal 1975 in poi realizza rassegne antologiche e personali di rilievo, partecipando comunque alle più importanti mostre di scultura; a Cortona e Gibellina realizza, rispettivamente, le sculture *Grande Araldica* e *Labirinto*.

Of Sicilian origins, he moved with his family to Palermo and graduated from the Academy of Fine Arts in 1934. With Renato Guttuso, Barbera and Lia Pasqualino Noto he started the *Gruppo dei Quattro*. In 1939 he moved to Rome and participated in the III Quadriennale where he entered three